



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 79 n.132 mercoledì 8 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77) www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**BB·B**  
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.  
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

Riteniamo di avere portato con il nuovo Governo del Paese la logica del sorriso,



che si è sostituita alla logica del cattivo umore. Su questo punto vogliamo lanciare una

grande sfida. Renato G. Schifani. Capo gruppo di F.I. al Senato, dibattito sul G8

## Articolo 7, sparate ai clandestini

Ecco il testo della legge Bossi-Fini: consentito l'uso delle armi, fissate quote etniche soggiorno solo dopo otto anni. Nel paese con l'immigrazione più bassa d'Europa

ROMA Hanno previsto anche l'uso delle armi per fermare l'immigrazione clandestina. È contemplata all'articolo 7 della legge Bossi-Fini che forse sarà discussa domani nel consiglio dei ministri. Un provvedimento vergognoso. Che fissa norme stupide e disumane: quote etniche, in base alle quali ogni etnia non può superare in un Comune una percentuale prefissata; il permesso solo con contratto di lavoro (e solo per nove mesi, non rinnovabile, se è a tempo

determinato), la carta di soggiorno solo dopo otto anni di permanenza in Italia e il reato di clandestinità. Sono solo alcuni degli aspetti di una legge che farà discutere. Anche dentro la maggioranza. Infatti la parte cattolica già storce il naso. Ma Bossi batte i piedi. E dopo il rinvio della devolution non sembra intenzionato a subire altre dilazioni.

LUPPINO E COMASCHI PAG. 6 e 7

### Televisione

L'Authority: Tg4 sul satellite  
Tg3 senza pubblicità dal 2003

FACCINETTO A PAGINA 10

### Tremaglia

Il ministro An «indesiderato» alla cerimonia di Marcinelle

CIARNELLI A PAGINA 6



### Khaled a Roma

UNA SERA D'ESTATE ITALIANI E ALGERINI

Wladimiro Settimelli

Buffa e arruffona la storia. L'altra sera alle Capannelle, a due passi da quel che resta della capitale di Cesare e dell'impero, si levavano verso la luna, appiccicosa e appannata, i suoni gutturali della lingua araba, in un canto allegro, straordinario, dirompente e migliaia di persone levavano le braccia in alto e urlavano, con lui, l'algerino Khaled, le parole della sua canzone più nota, quella ormai celeberrima che invoca Aisha, la moglie prediletta del Profeta, la «madre dei credenti». Maometto

mori tra le sue braccia dicendole: «Aisha ho in tasca sette monete. Mi vergogno di presentarmi a Dio con dei soldi in tasca. Ti prego, prendile e dalle ai poveri». O le implorazioni ad Aisha riguardano, invece, una «gazzella», come scrivono i poeti arabi quando parlano di una bella ragazza? Non l'ho mai capito bene. In Algeria, migliaia di bambine e di donne, hanno quel nome. Ma, in fondo, che importa.

SEGUE A PAGINA 6

## GIAPPONE, LA CRISI CHE SPAVENTA GLI USA

David Freedman

La California è una terrazza affacciata sul pacifico dalla quale guardiamo con preoccupazione crescente al Giappone, da ormai più di vent'anni. In un primo periodo si era arrivati a pensare che la superiorità organizzativa e tecnica dei giapponesi potesse distruggere l'industria americana e ridurre gli Stati Uniti a un grande mercato di prodotti asiatici. Negli ultimi dieci anni temiamo che l'aggravarsi progressivo della recessione giapponese trascini in un baratro anche la più esposta delle economie occidentali, quella statunitense. I consigli ai giapponesi si sono sprecati. L'insistenza per il taglio degli interessi a sostegno della domanda interna è stata enorme, anche perché così si pensava di diminuire la pericolosità esterna dell'industria giapponese, la quale aveva già quasi distrutto l'industria americana dell'automobile dopo aver ammantato l'industria dell'high-tech, quella delle macchine fotografiche, delle copiatrici, delle stampanti e si potrebbe continuare.

Ora gli interessi giapponesi sono quasi a zero, ma la domanda non è partita. Questi Yen che non costano nulla nessuno li vuole: i risparmiatori giapponesi continuano a preferire i titoli di stato americani e i governi giapponesi a promettere riforme che non riusciranno a fare. Il nuovo premier giapponese, Junichiro Koizumi sta suscitando molte speranze: in particolare ha ottenuto una travolgente vittoria elettorale presentandosi come il più efficace oppositore del suo stesso partito e promettendo grandi cambiamenti e grandi sacrifici, ma senza dire quali. Koizumi ha anche promesso che non ci saranno "mucche sacre" e ora tutti aspettano la prima mossa. A ragione si pensa che si dovrebbe cominciare dal sistema bancario, vittima colpevole dell'esplosione della bolla immobiliare, esplosione che ha segnato il passaggio dalla fase dell'espansione quasi incontrollata alla recessione. Infatti, quando il mercato ha scoperto che i valori immobiliari dati in garanzia alle banche per i prestiti erano aria fritta, queste si sono trovate sedute su una montagna di crediti inesigibili. Negli ultimi anni si è cercato di risolvere il problema prendendo tempo, dando modo alle banche di assorbire le perdite e al sistema di ripulirsi.

SEGUE A PAGINA 26

## Violenze a Genova, l'Austria chiede aiuto a Ciampi

Sale la condanna europea. Camera, la destra vuole una commissione di regime, l'Ulivo si oppone

### I GIOVANI CI DICONO CHE...

Luigi Berlinguer

Crede si debba evitare di ridurre tutta la questione del movimento sulla globalizzazione alle vicende della violenza e della polizia. Non mi si fraintenda: la strategia della tensione, che vari ambienti della destra hanno coltivato e voluto a Genova, ha messo in luce un aspetto inquietante dell'anima autoritaria e fascista presente nell'attuale coalizione. Ma i sentimenti politici espressi da questi movimenti internazionalisti meritano un'attenzione tutta propria. Siamo di fronte ad un fatto politico assai rilevante e affatto nuovo, non episodico, originale. Eterogeneo e composito, con molte differenze al suo interno e con collanti comuni assai forti: il rifiuto anzitutto dell'ingiustizia insita negli sfacciati equilibri di censo, di condizioni di vita, di peso politico fra i due mondi (sommariamente parlando), quello ricco e quello povero. E lo sdegno per l'ostentazione offensiva di potere e ricchezza nelle sedi in cui i pochi ricchi (gli otto mandarini) decidono del destino di tutta l'umanità, anche di quella povera. Sono sentimenti assai profondi, destinati a diffondersi ed a consolidarsi, specie se vengono isolate le provocazioni infami dei professionisti neri, ma anche delle altre componenti comunque inclini alla radicalizzazione violenta. C'è in questo "movimento" solidarietà e carità missionaria, religiosa, per chi soffre, e c'è solidarietà di taglio più politico; c'è il bisogno della testimonianza (purtroppo la politica ha perso la percezione del valore che ha per molti la testimonianza come impegno civile), e c'è anche la solidarietà che si esprime in azioni concrete ed organizzate, in fatti e risultati.

SEGUE A PAGINA 26

ROMA Lettera da Vienna al Quirinale. Il presidente Klesstil chiede «aiuto» a Carlo Azeglio Ciampi per la vicenda dei 16 giovani attori austriaci arrestati durante i drammatici giorni di Genova. L'udienza di riasme è fissata il prossimo 13 maggio.

Insomma, l'Italia e il suo governo di destra sono sempre più sotto osservazione in Europa. Ieri il quotidiano francese "Le Monde" ha chiesto un gesto simbolico e concreto da parte dell'Unione Europea: si faccia carico delle spese legali per i giovani fermati. Il settimanale tedesco "Der Spiegel" è durissimo: «Mentre un capo della polizia e un ministro dell'Interno si danno la colpa a vicenda, spunta la domanda sulla presenza di un piccolo gruppo di politici nella caserma di Forte San Giuliano: parlamentari di An insieme al loro presidente Gianfranco Fini, vicepremier d'Italia». Ieri intanto nella prima riunione della commissione d'indagine alla Camera è emerso chiaramente l'intento della destra: i parlamentari non devono accettare responsabilità, ma solo ricostruire i fatti. L'Ulivo è insorto contro questo tentativo. Tra i primi a essere sentiti, il sindaco di Genova Pericu e la presidente della Provincia, Marta Vincenzi, hanno criticato l'operato del governo.

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

### Che cosa avrà detto Milingo al Papa?



A PAGINA 9

### chiuso per ferie

di Vice

«La vera condizione di infelicità, o di salvezza, della follia è la solitudine... Concentrazione e solitudine consentono alti pensieri. Così troppo grande è lo spirito di Michelangelo, Leopardi, Hoelderlin, Kafka per potersi adattare. Soltanto Proust o D'Annunzio hanno avuto una rilevante vita mondana, alternata a lunghe notti solitarie o a periodi di ritiro claustrale...». Strano impeto davvero quello che innalza a egregie cose Vittorio Sgarbi, ormai irrefrenabile e insonne come Proust e D'Annunzio. Nella rubricetta in basso pagina del «Giornale» di cui forniamo estratti. E che il neo-sottosegretario continua a firmare tra un blitz e l'altro sui beni culturali. Niente di autobiografico. Pura meditazione sul destino, dove regna sovrano l'understatement. La sobrietà senza riferimenti personali. E il distacco da sé è sovrano specie laddove lo Sgarbi solitario annota che «la follia è ossessione senza finalità, senza costruzione». Lui infatti vuol smontare la gestione ereditata dei beni culturali. Ma solo per rifarla di bel nuovo: distruzione creatrice. E in un guizzo finale ce lo spiega. Mettendo insieme capra, cavoli e "Sgarbi quotidiani": «Ecco - conclude stremato - la follia è nostalgia della ragione perduta». Orlando furioso o Orlando innamorato?

## ANTINORI, IL MEDICO CHE CURA SE STESSO

Luca Landò

in un' intervista all'Espresso. La differenza è che le affermazioni di Antinori, come quelle Di Bella, non si fermano alla provocazione mediatica, ma vanno ben oltre, rischiando di lasciare segni profondi nell'opinione

### Il racconto

«Delfina»  
Una novella di Gina Lagorio

A PAGINA 23

pubblica e nelle decisioni politiche. Così, anziché discutere di faccende complicate ma importanti come le cellule staminali, si finisce per entrare in un dibattito più fantasioso che scientifico.

Da questo punto di vista, Antinori sembra aver appreso la lezione di Michael Crichton, l'autore di Jurassic Park e genio indiscusso della moderna science-fiction, la difficile arte di trasformare la scienza più recente in un romanzo avvincente. Come in Crichton, le parole del ginecologo italiano sono una libera interpretazione di una dato scientificamente corretto, con la differenza - non trascurabile - che uno scrive romanzi, l'altro parla a quotidiani e tv; uno stimola la fantasia, l'altro confonde le idee.

SEGUE A PAGINA 26

### Mafia



Arrestato il boss Scotto uno dei killer di Borsellino

A PAGINA 5